Si chiama "Protocollo Chiara" il documento che dispone - nelle province di Trento e Bolzano - grazie alla battaglia di Chiara Dossi ammalata di linfoma di Hodgkin, la limitazione degli **accertamenti fiscali**
nei confronti di pazienti affetti da gravi patologie che abbiano in corso terapie salvavita documentate.
L'augurio è che venga esteso
alle altre regioni d'Italia.

Il caso è nato quando **Chiara Dossi, sociologa di 38** anni originaria di Arco in provincia di Trento, a casa per sottoporsi a **cicli di chemioterapia**
, non ha aperto la porta - perché troppo debole e priva di forze - al medico dell'Inps che pochi minuti prima delle 19, ha suonato al suo
campanello per la cosiddetta visita fiscale.

Dopo essere stata convocata dall'Inps a presentarsi il giorno dopo a Trento Chiara **ha iniziato la sua protesta,**
e ha manifestato con energia prima sul suo profilo Facebook poi direttamente ai medici dell'Inps. E così ha portato avanti quello che pensa fosse
un suo diritto e ha vinto.

L'ammissione da parte dell'Inps dell'errore e il suo caso è già arrivato a Roma, dove presto sarà discusso in Parlamento, un **decreto legge** dovrebbe modificare per sempre le cose. E così i malati gravi documentati e i malati oncologici gravi potranno essere
esentati in tutta Italia
- se non possono lavorare - dalle visite fiscali domiciliari e
non solo in Trentino.

Fonte